

Il 28 novembre scorso si è costituito il Comitato permanente per la tutela di Gaver e Bazena il cui scopo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema Bazena-Gaver, perché c'è la convinzione che solo attraverso una forte pressione della popolazione contro l'Amministrazione Comunale, si possano far valere le ragioni che hanno spinto il Comitato a costituirsi.

Il grande consenso raccolto ci conforta e ci sostiene per la nostra azione futura che, prima di tutto, prevede un incontro con tutte le persone e tutte le associazioni che hanno aderito all'iniziativa; **tale incontro si terrà il giorno venerdì 17 gennaio 2003 presso la sala del B.I.M. di Breno alle ore 20.30**

Nel corso della serata verrà illustrato, con documentazione fotografica e diapositive, il Progetto di sviluppo denominato "Tre Valli".

A tutte le persone che vogliono saperne di più su questo progetto rivolgiamo un caloroso invito a non perdersi la serata, perché verranno a conoscenza del suo carattere faraonico e speculativo.

Per quanto riguarda il ricorso al T.A.R., sostenuto anche da una delibera del direttivo nazionale di Italia Nostra che ha definito "...la protesta di interesse assai rilevante, che supera i confini dell'ambito locale e si inquadra in una problematica di interesse nazionale..." **ribadiamo che** è stato presentato sulla base di presunte irregolarità formali di procedura nell'approvazione del bando per la vendita del lotto di terreno in Gaver. Il Tribunale ha invece ritenuto regolare la delibera nr 14 ravvisando in essa, seppure avesse il carattere di una variazione di bilancio, un implicito proposito di alienazione dei terreni.

Però una cosa è una sentenza emessa da un organismo a carattere amministrativo per ragioni puramente formali, altra cosa è arrivare a dire, come riferisce il Giornale di Brescia del 19/12/2002, "*che i progetti riguardanti le nuove, possibili edificazioni nella Piana del Gaver non sono in contrasto con gli interessi ambientali...*"

Questa è pura mistificazione e lo vedremo insieme nel corso della serata. Ribadiamo quindi l'intenzione di usare tutti i mezzi legali a disposizione per contrastare ciò che sembra essere un attento piano di degrado e non di sviluppo. **Per quanto riguarda, in particolare, i terreni da alienare in territorio di Breno, riteniamo che i cittadini abbiano il diritto di esprimere la loro opinione su una decisione così importante mediante un referendum poiché, secondo noi, un buon amministratore ha il compito di salvaguardare i beni pubblici o, quanto meno, ha il dovere di spiegare a tutti le motivazioni che lo portano a prendere decisioni così definitive. Il patrimonio che i nostri padri ci hanno tramandato non lo può vendere nessun amministratore di passaggio senza una seria motivazione, conosciuta e condivisa dalla maggioranza della popolazione.**

Tutto inizia il 21 novembre scorso quando una numerosa delegazione di politici e imprenditori si è recata dal ministro per l'ambiente Matteoli a presentare un progetto di iniziativa pubblico-privata denominato "Le Tre Valli".

Questo mega progetto (investimenti per circa 320 milioni di euro) ha giustamente creato apprensione non solo nelle associazioni ambientaliste, ma in tutta la società civile per il devastante impatto che avrebbe creato sul nostro territorio.

Il 28 novembre, in una serata svoltasi in questa sala, dopo vari interventi, tra i quali quelli molto precisi e concreti dei due esperti BONA e ^{ALBERTI} che hanno evidenziato l'importanza e l'unicità della zona Bazena-Gaver, si è costituito il Comitato Permanente per la tutela di Bazena e Gaver che ha visto circa 200 adesioni immediate.

A questo punto bisogna chiarire che abbiamo di fronte due problemi.

Il primo è il Progetto Tre Valli nella sua globalità, il secondo riguarda nello specifico il comune di Breno con la volontà dell'Amministrazione di vendere un terreno parzialmente edificabile in Gaver, dopo averne richiesto l'aumento di edificabilità alla Regione Lombardia.

Il 29 novembre vi è stata la prima asta andata deserta. Il 4 dicembre la pubblicazione del secondo esperimento d'asta.

A questo punto, ravvisando una presunta irregolarità nella procedura di indizione dell'asta, non essendoci secondo noi la delibera di vendita, abbiamo pensato di fare ricorso al TAR.

Il TAR non è stato di questo parere ed ha ravvisato nella delibera comunale nr 14 "variazione di bilancio..." un ^{chiaro} proposito di alienazione. Questo è tutto.

Tutti sappiamo che se un'Amministrazione vuole vendere un terreno può farlo, il nostro tentativo di fermare l'asta era volto a ritardare la vendita in modo che i nostri amministratori potessero riflettere su quello che stavano facendo e, soprattutto, in che modo. Il 20 dicembre anche il secondo tentativo d'asta è andato deserto. A questo punto non ci è dato di sapere cosa farà la nostra amministrazione.

In teoria potrebbe andare ad una trattativa privata e noi sapremmo dell'eventuale vendita solo a giochi fatti (alla faccia della trasparenza!).

L'accenno a quanto avvenuto a Breno è doveroso poiché in alcune interviste rilasciate ai giornali, la decisione del TAR è stata fatta passare come un OK alla realizzazione del progetto globale. E' importante sottolineare che così non è.

Per quanto riguarda appunto il progetto pubblico-privato Tre Valli, le cose vanno meglio, infatti, in data 11 dicembre 2002 la Comunità Montana di Vallecamonica ha chiarito la sua posizione con la delibera nr 303 che vi leggerò nelle parti più importanti e dalla quale emerge una netta bocciatura.

SALVIAMO IL GAVER E BAZENA

Per i cittadini brenesi Bazena rappresenta una meta domenicale di svago, di tranquillità, della gita fuori porta, dell'escursionismo puro. La peculiarità floristica e geologica di Bazena e delle valli che da essa dipartono è nota in tutta Europa.

La Regione Lombardia, nel ricusare una variante al PRG di Breno, indica nel riuso del patrimonio edilizio esistente la modalità più appropriata di intervento in questo ambito territoriale. Ma il Comune di Breno ha ugualmente intenzione di insediare un nuovo centro ricettivo turistico tutto suo, visto che l'esistente è di proprietà privata. Con quali fondi lo farà il Comune, con quale volumetria, a quale scopo e in quale area è la domanda che i cittadini di Breno devono porsi.

Per chi ama la montagna e la natura, il Gaver, crocevia delle tre Valli, resta un sito di grande interesse e di forte suggestione. Ancora poco antropizzato, in considerazione delle magnifiche mete escursionistiche cui dà accesso, della presenza di molti interessanti esemplari di fauna e di flora di alta montagna nonché di originali elementi geologici, della particolare bellezza dei suoi boschi e delle sue acque, il Gaver, seppur già parte del Parco dell'Adamello, meriterebbe di essere compreso tra le zone di maggiore interesse paesistico e naturalistico della provincia.

Quello che sta per succedere, invece, è la solita brutta storia di sottrazione e di cementificazione del territorio. Il Comune di Breno sta infatti per dare il via, attraverso una controdeduzione alle modifiche d'ufficio alla variante del PRG richieste dalla Regione Lombardia, alla vendita di appezzamenti di terreno sulla piana del Gaver, per ben 178.000 mq complessivi, di cui 22.300 di area edificabile per insediamenti di tipo turistico ricettivo, per una superficie utilizzabile di ben 3.600 mq. da destinare ad una cosiddetta riqualificazione turistica, che significa soprattutto edificazione di 50-60 villette.

E' da notare che il vigente PRG a tutt'oggi non definisce, con apposito piano particolareggiato, modalità e forme di edificazione nell'area, la quale per altro è compresa nel perimetro del Parco dell'Adamello, ma il Comune sostiene che la capacità edificatoria attuale non consentirebbe di attuare un proficuo intervento.

Quanto al merito, del resto, l'ipotesi di questo maxi-intervento desta molte perplessità, se si tiene presente che

- la conformazione del territorio (oltre ai ben noti fattori climatici) offre prospettive del tutto asfittiche per lo sci da pista;
- le precedenti esperienze di insediamento abitativo compiute in passato nella stessa area sono miseramente fallite;
- uno degli alberghi preesistenti ha dovuto chiudere;
- alcuni insediamenti hanno ultimamente cambiato proprietario e destinazione d'uso.

Le Associazioni Amici della Natura, Italia Nostra Sezione di Valle Camonica, Legambiente Circolo di Valle Camonica, Sezione TAM del CAI e ViviBreno

- esprimono la più viva opposizione per tali iniziative, nelle quali individuano l'ennesimo esempio di speculazione edilizia e di devastazione del territorio, che oltretutto non procureranno alcun reale vantaggio alle condizioni di vita degli abitanti e dei cittadini di Breno, sia per quanto riguarda Bazena sia per il Gaver;
- si impegnano a mettere in atto tutte le forme idonee a contrastarle;
- invitano i singoli cittadini, le Associazioni e i Gruppi ambientalisti, naturalistici ed escursionistici, sia di carattere locale che regionale, a condividere pubblicamente al riguardo la loro forte protesta e a costituire unitariamente un Comitato permanente per la tutela di Bazena e del Gaver;
- chiedono che il Comune di Breno receda dai propositi di nuove edificazioni in Bazena e di vendita deliberati e si doti al più presto quanto meno di un serio ed attento piano di assetto territoriale che conservi all'area di Bazena e del Gaver le loro caratteristiche tipiche, in un equilibrato rapporto di sostenibilità con l'ambiente e con le esigenze della popolazione locale.

Breno, 11 ottobre 2002

Amici della Natura, Italia Nostra, Legambiente, Sezione TAM del CAI, ViviBreno